

Gianluca Magi

IL GIOCO DELL'EROE



La porta della percezione
per essere straordinario
in un mondo ordinario

Presentazione di
FRANCO BATTIATO

Introduzione di Anna Mazzone



Indice

Presentazione di FRANCO BATTIATO

Prefazione di Gianluca Magi

IL GIOCO DELL'EROE

LA PORTA DELLA PERCEZIONE PER ESSERE STRAORDINARIO IN UN
MONDO ORDINARIO

Introduzione "Nomen Omen" di Anna Mazzone

Il Gioco dell'Eroe

psicomitologia della vita quotidiana

(Approfondimenti teorici per spiriti psicofilosofici audaci)

Le origini remote del Gioco dell'Eroe

Imaginarium. Il viaggio di guarigione nella MitoSfera

Contatti

Prefazione

di Gianluca Magi

*Se le porte della percezione fossero pulite,
ogni cosa apparirebbe all'uomo com'è, infinita.
Poiché l'uomo si è così rinchiuso che vede tutto attraverso le anguste fenditure della sua caverna.*

— WILLIAM BLAKE

Non faccio mistero che per diversi anni sono stato molto reticente nel divulgare a livello *pratico* il Gioco dell'Eroe: temevo sembrasse stravagante e ben poco “scientifico” l'invito ad attraversare le Colonne d'Ercole di ciò che ci hanno fatto credere impossibile o irraggiungibile, per avventurarci nella ‘Mitosfera’, sublime continente invisibile ai più, ed esplorato da sciamani, maghi ed eroi. Tra scrupolo e precauzione, mi limitai ad esporre a livello *teorico* questo *Magical Mystery Tour* terapeutico presso la Scuola Superiore di Filosofia Orientale e Comparativa di Rimini, di

cui sono il fondatore e il direttore scientifico. Qui svelavo che sono esistiti, ed ancora esistono, taluni appartenenti alla grandi tradizioni dello spirito che hanno spezzato la gabbia razionale per spingersi fino ai bastioni dietro cui si cela l'Anima eternamente sveglia; che hanno guadagnato conoscenze, talenti e poteri di guarigione stabilendo un rapporto con le potenze invisibili di quell'*altro* ordine di realtà che gli *Isbrāqīyūn*, i “Platonici di Persia”, chiamarono “il mondo dell'Angelo”.

Così, parallelamente alla mia pubblica attività accademica, andai perfezionando, segretamente, a poco a poco, nel corso degli anni, le mie ricerche, rinchiuso nella mia torre d'avorio a distillare e ridistillare nell'alambicco del mio lavoro questa disciplina per realizzare la propria mitologia personale; come un alchimista rinascimentale con le sue pratiche esoteriche, mi addentravo nell'universo nascosto ed extra-ordinario che, silenziosamente, compenetra e pervade la realtà ordinaria. Ma non lasciavo trapelare all'esterno i risultati, ermeticamente chiusi... Soltanto con alcune persone all'inizio sperimentai questa cura dell'anima: mio figlio, la mia compagna e alcuni personaggi pubblici sinceramente interessati. Neanche le esortazioni del caro amico Alejandro Jodorowsky – che, nell'autunno del 2006, mi lesse i tarocchi in una delle ultime scene del film di Franco Battiato “Niente è come sembra” – riuscirono a sollecitarmi ad abbandonare i miei «timori di professore universitario». Per inciso, la lettura di tarocchi che si vede nel film è reale, non è pilotata dalla sceneggiatura. Ho dovuto attendere l'autunno del 2009 e l'auto-lettura di tarocchi nella “disposizione dell'Eroe” (amo

questo gioco con il suo simbolismo magnetico fin da quando sono bambino). I cinque Arcani che fecero capolino “parlarono chiaro”: «Abbandona fiducioso ogni tua reticenza». Ma la spinta decisiva non fu neppure questa. Fu il lapidario ed elementare commento della lettura offerto da Cristoforo, mio figlio, che non aveva ancora 8 anni. Mi disse:

*«Il cavolo giunto a maturazione,
se non viene raccolto, marcisce».*

Tam! Con questo commento *naïf* sull’ortaggio preferito di Cristoforo fui come colpito con la forza di una folgore: «È giunta finalmente l’ora di uscire, di bandire indugi e resistenze e rendere partecipi anche gli altri di questi anni che ti hanno visto assorbito nel tuo mondo interiore. Perché se un individuo si tiene lontano dalle relazioni collettive, perde qualche cosa che non può permettersi di perdere».

Dopo anni di scetticismo, ho quindi scelto di essere un punto a fine frase e non restare una virgola in eterno. Guadagnato il mare aperto, la magia della realtà ha cominciato a danzare: come per incanto, sono cominciate a piovere richieste di workshop del Gioco dell’Eroe, da tutta l’Italia e dall’estero. Ho così potuto rendere partecipi una quantità di allievi ai benefici di questo Gioco. Come Alice, che attraversa lo specchio magico lasciandosi alle spalle lo scialbo recinto della quotidianità, tanti praticanti hanno impugnato la chiave di accesso alla mitica “Biblioteca Alessandrina della saggezza”, scoprendo che quello che solitamente si

descrive come “realtà” è solo un frammento di una totalità più grandiosa e imponente.

*Ciò che è illusione per il mondo ordinario,
per il mondo extra-ordinario è realtà, e viceversa.*

Trasformando il piombo della vita quotidiana in oro magico, questi nuovi cittadini del mondo dei miracoli hanno espanso le proprie idee su se stessi e le proprie percezioni della realtà, cominciando ad osservare sotto una nuova luce anche le cose rese mute dall’abitudine, questo sortilegio a cui quotidianamente ci aggrappiamo per non vedere. Le potenze invisibili dell’Anima si sono fatte presenza guaritrice, perché

il divino abita dove lo si lascia entrare

o, come recitava Jean De La Fontaine e ha cantato Franco Battiato, perché:

«Tutto l’universo obbedisce all’Amore».

È importante imparare che tutto il mondo nel quale viviamo ha un’importanza relativa: dipende dall’idea che te ne sei fatta... Occorre trovare la realtà che sta oltre questo mondo di apparenza e rappresentazione. Questo è lo scopo segreto di ogni esistenza umana.

Il processo di trasformazione implica l’esplorazione, la scoperta

e il cambiamento della nostra psicosclerosi (fossilizzazione del nostro atteggiamento mentale) nei confronti della vita. Ed ecco perché apprendere il Gioco dell'Eroe può diventare un significativo processo di crescita, nel corso del quale si scopre che spesso siamo noi stessi, prigionieri di un'identità fasulla saturata di paure e mura di cinta mentali, a frapporre gli ostacoli alla realizzazione e all'apertura nei confronti degli altri. La visualizzazione immaginativa di questo gioco metafisico ha il potere di dissolvere questi angusti condizionamenti, lasciandoci liberi di ritrovare e vivere il nostro stato naturale di felicità, realizzazione e amore. Oltre l'affannoso vivere degli uomini dal sonno inquieto, in cerca di non si sa che cosa, preda di vanità e ipocrisia di gran parte dei paradigmi che governano i rapporti sociali, esiste una dimensione della realtà vasta e imprevedibile per la quale noi siamo. E questa rappresenta la vera illuminazione che possiamo avere, quella che deve essere perseguita con ogni sforzo.

Non credere che ciò
sia impossibile.



*L'impossibile è un concetto
relativo. L'unica via per
ottenere l'impossibile
è pensare che sia possibile,
se l'Immaginazione lo accetta.*

Un tempo pensavo che i territori dell'Anima si dischiudessero solo agli sciamani, ai maghi e agli eroi. Oggi ritengo, per *via sperimentalis*, che questa dimensione sia aperta all'occhio interiore di tutti coloro che vogliono sinceramente passare da una realtà che si subisce ad una realtà che si costruisce e gestisce. E tali cambiamenti non sono passeggeri, ma offrono un frutto permanente, come mi confermano il feedback diretto e le mail di tante persone.

In tal senso, il Gioco dell'Eroe non è uno slogan, ma è uno stile di vita, una disciplina, indipendente da orientamenti religiosi o filosofici, che ha cominciato a diffondersi sempre più nella vita di tutti i giorni. Un'arte che può essere intesa come una guida, perché risveglia le necessarie abilità per restare lucidi in un universo di tragici struzzi che ignorano, e dunque non utilizzano, la fonte del proprio potere. Attraverso questo viaggio di trasformazione, composto da otto livelli, ti elevi sopra la schiavitù del quotidiano (nel quale gli incantenati sin dalla nascita divengono gli uni i guardiani degli altri), percepisci soffi di realtà maggiori, consegui grandi visioni del futuro e, pieno di fiducia, felicità e libertà, diventi l'Eroe che riesce ad attuare la propria potenza magica. Attenzione! La libertà dell'Eroe non è la libertà della foglia in balia del vento, che è la libertà dell'uomo ordinario, ma è la determinazione e leggerezza dell'uccello. La felicità dell'Eroe non è la felicità del coniglio in gabbia, ma la felicità dell'aquila, che vola sopra le montagne.

*Eroe è chi considera la propria vita come una magica sfida
e non più come una noiosa abitudine.
Ha imparato a guardare vecchie forme con occhi nuovi
piuttosto che forme nuove con occhi vecchi.*

Questo libro è il risultato di una lunga conversazione, a fiume. La scelta dialogica è stata dettata anche dal fatto che prima di decidermi a rendere pubblico il Gioco dell'Eroe ho accumulato una quantità impressionante di materiale, per riordinare il quale non sarebbe stato sufficiente un volume di mole poderosa. La scelta della conversazione ha inoltre agevolato la resa immediata delle informazioni e della loro ricostruzione a spirale, come i *Mandala* orientali e come il Gioco dell'Eroe.

Nello specifico ciò significa che una volta che avrai terminato di leggere il primo capitolo del libro, sarai pronto per usare il CD che ho sviluppato come accompagnamento ai tuoi viaggi nella realtà extra-ordinaria; se desideri approfondire, troverai all'interno del primo capitolo i riferimenti ai due successivi, nei quali ti addenterai in quella che mi piace chiamare "Psicomitologia della vita quotidiana": per sbirciare attraverso le veneziane scorrevoli del tempo ciò che tempo non ha.

Utilizzando il CD accluso, avrai la possibilità di accedere nel primo degli otto livelli della MitoSfera, alla sorgente di rivelazione spirituale dell'Anima, e liberare energie di cui solitamente non si è consapevoli.

Ti avvarrai delle stesse tecniche che uso durante i miei wor-

kshop. Ovviamente, come in ogni altro processo di apprendimento, leggere il libro e usare il CD non equivale a lavorare a contatto diretto con me nel mio studio o nei miei corsi pratici che svolgo periodicamente in varie città, durante i quali insegno ai partecipanti ad applicare le tecniche del Gioco dell'Eroe nella pratica quotidiana. Se desideri una tale esperienza e partecipare ai corsi pratici di addestramento, puoi consultare la pagina dei Contatti a conclusione del libro. Ma ricorda che non tutti hanno bisogno del mio intervento diretto o di giungere sino all'ottavo livello dell'intero percorso eroico.

Il metodo del Gioco dell'Eroe funziona in modo sorprendentemente rapido, con il risultato che la maggior parte delle persone può ottenere in poche ore esperienze che richiederebbero anni di meditazione silenziosa, preghiere o psicoanalisi. Anche per questo motivo, il Gioco dell'Eroe è un sistema di soluzione creativa dei problemi idealmente adatto alla vita attiva degli uomini contemporanei.

Che tu voglia dissolvere paure o disagi, risolvere problematiche o difficoltà, o sia semplicemente curioso, sono certo che trarrai comunque beneficio dal “viaggio eroico” contenuto in questo CD.¹ Attraverso il primo livello del “Gioco” proposto nel CD i turbamenti presenti tenderanno ad attenuarsi e potrebbe sorgere un'intensa sensazione di pace e di benessere che aumenterà

1. Chiaramente chi soffre di gravi problemi psicologici o sintomi neurologici, forse la scelta più giusta è quella di ricorrere a uno psicoterapeuta, il quale, durante le sedute, potrà porre domande e guidare con sicurezza.

la facilità di concentrazione sul momento presente quotidiano, apprezzandolo. Ma il viaggio del Gioco dell'Eroe non si limita solo ad alleviare o a far svanire disagi, fobie e paure, spesso porta significative trasformazioni su tutti i piani dell'essere: fisico, emozionale e spirituale. Può sembrare strano, ma è la verità. Ognuno è libero di crederci o meno. Come recita l'antico adagio sufi:

«Chi assaggia conosce»

Le conoscenze e le informazioni portate alla consapevolezza, a prescindere dal fatto che il materiale visualizzato sia mediato sotto forma di metafora o simbolo, sono in grado di far mutare la scala di valori o di prospettiva permettendo di discernere più chiaramente quali cose sono veramente importanti per te e quali no, far fluire l'amore più liberamente, riconquistare la spontaneità dell'infanzia, diventare più saggio così da poter vivere meglio nel presente, manifestare una pace interiore accompagnata da comprensione, vitalità, gioia, felicità e potere nella vita quotidiana.

L'importante è liberarsi da timori e pregiudizi e rimanere mentalmente ospitali, senza giudicare, concedendosi la possibilità di stupirsi di fronte alle immagini extra-ordinarie che ti verranno incontro: l'esercizio presentato nel CD è sicuro e numerose persone lo hanno seguito con grande beneficio². Nel caso non notassi risultati immediati, è di estrema importanza che tu abbia pazienza

2. Ovviamente il CD non va assolutamente ascoltato mentre si guida un'automobile o si opera con macchinari consimili!

e praticarlo regolarmente. Perché è come una crescita interiore, nascosta, che se all'inizio sembra ristagnare, poi, inaspettata, si manifesta. Sottolineo "l'importanza della pazienza", perché il saper dare tempo e avere tempo e metterci tempo, il saper assaporare come ogni cosa abbia la sua stagione sono atteggiamenti estranei al nostro tempo che impone ed esige impulsività e fretta maniacale e non tollera interruzioni. Dicevano gli alchimisti:



Concediti la chance ricevere ciò che ti giunge: non sforzarti a voler ottenere un particolare risultato. Ciò ti estenuerebbe o ti deluderebbe. Rilassati al suo ascolto con la stessa spensieratezza con cui danzi un motivo che ti piace o canti sotto la doccia. Non c'è alcun limite di tempo né alcuna fretta. Il viaggio è importante quanto la mèta (se ti fissi solo sulla mèta tutto diventa conflittuale). Ciascuno incede col proprio passo. Non ci sono scadenze né tabelle di marcia. C'è chi ha visioni vivide o sperimenta stati spirituali fin da subito; c'è chi potrebbe impiegarci giorni, settimane o addirittura mesi. Nessuno è meglio o peggio per questo. Anche senza visioni otterrai giovamenti. È come con la frutta: anche se la mangi solo per il suo gusto delizioso, il suo potere vitaminico sarà ugualmente assimilato dal tuo organismo. Per esempio, mediante gli esercizi potrai scoprire il potere del respiro consapevole e i muscoli conosceranno la sensazione del rilassamento profondo e del rilascio della tensione. Di ciò te ne rallegrerai già la sera, al momento di coricarti. Fa sì che il tempo che dedicherai alla pratica diventi un rifugio segreto in cui poterti ritirare in ogni momento, in cui coltivare una serena fiducia in quella misteriosa crescita che, per quanti non l'abbiano sperimentata, resta sempre una parola vuota e morta, nonostante ne sentano parlare spesso.

Ritagliarsi mezz'ora di Gioco dell'Eroe dal caos e dallo stress della vita quotidiana è una pratica salutare per il corpo e per la mente, come un indispensabile e piacevole bagno rigenerante. Una pratica costante rimuoverà gli ostacoli, focalizzerà l'attenzione su ciò che percepisci e senti nel momento presente, nel qui-e-ora, e scioglierà i blocchi a prospettive spirituali che potranno

dare un nuovo e profondo senso di libertà alla tua vita. Ma se fai passare molto tempo tra un esercizio e l'altro, non scoraggiarti: semplicemente ricomincia a farli, senza giudicarti o sentirti in colpa. Non pretendere una cosa da te stesso in modo brutale, altrimenti la mente si paralizza. Sii piuttosto amorevole con te stesso, come un genitore premuroso con il proprio figlio: né troppo permissivo, né troppo critico.

